

danari scossi di le decime, qualli fono consignati a l' officio di camerlengi.

*Dil capitano di la nave sier Andrea Loredam, date a di 28 settembre, apresso le saline di Cypro, su nave.* Come era stato con do galie sotil acompagnar le galie di Baruto, capitano sier Gabriel Barbarigo, ivi, le qual in conserva a di 10 zonseno a Baruto et haverano da cargar 4000 colli in tutto, et solum era a Damasco 1500, et 700 zà a Baruto erano zonti. *Item*, la caravana. A di 17 doveva zonzer il piper dil soldam, mandato in Alexandria per la contraversia dil signor di Damascho Cartibei col signor soldam, el qual non havea voluto receiver uno castelam, li mandato per il soldam. Et che 'l diodar *in aneu* era, si havia pacifichà col soldam. Et Cartibei feva far a Baruto una fusta et do galion. Et come per lettere di 15, di sier Beneto Sanudo consolo nostro a Damascho, esso capitano era avisato Cartibei mandava el nadarses a rechiederli a esso capitano l' artilarie di la sua nave, per la sua armata facea, ovvero la dovesse acompagnar; qual per non darli risposta si havia levato di Baruto et venuto li a le saline. *Item*, si havea di Alexandria le galie nostre esser zonte a di 12, et quelle dil trafego et la Morexina dil trafego era zonta a Baruto; et che in Alexandria saria assa' specie.

Et in merchadanti nostri erano lettere di Alexandria di 14 settembre, esser morto li sier Alvise Corner merchadante nostro; era montà il piper a ducati 70 la sporta, et le specie sarano care; et il soldam volea far retener li nostre galie e tuor l'artilarie a la nave Pasqualiga, era de li; et che il soldaneto regnava ancora. *Item*, zonse le nave di orzi, venute di Cypro, et con formenti, qual erano soraporto.

35. A di 2 novembro in collegio, fo la comemoration di defuncti. Vene Zuam Alberto, qual portoe a mostrar una lettera dil ducha de Milan, scritta al suo orator, è qui, in conformità di quella mostroe eri: come quel ducha voria paxe etc. Li fo rispo per el principe *etiam* la Signoria nostra sarà contenta di pace, et saria honor dil suo signor, qual rispose: « Serenissimo principe fin pochi zorni si udirà perchè perchè tuti vol pace. »

Vene domino Machario orator di Urbin, et mostroe una lettera dil suo signor, di 30, data in campo sora il Savio. Solicita la Signoria a le vituarie; voria far una caneva a Rimano over magazen di farine. Et fo terminato in colegio et scritto a Rimano al secretario dovesse far mille fanti e mandarli in campo; e li fo mandà li danari, et digi al signor se pona in hordine per cavalchar, che *statim* se li manderiano do

page, acciò cavalehi in campo li con cavali lizieri, et pregasse soa signoria aiutasse nostri zercha le vituarie.

Vene domino Francesco Capoinsacho orator di Rimano, et avisoe dil puto nato al suo signor che è servo di questa Signoria, e che 'l signor suo era mutato di quello prima era: perhò pregava la Signoria lo dovesse adoperar. Ha in hordine cento cavali lizieri et 60 homini d' arme. El principe li rispose bone parole, e volevamo el cavalchasse ad ogni modo, et se li daria do page, e li scrivesse si metesse in hordine.

*Da Ravena, di ultimo octubrio.* Come Zuam Filippo Aureliano; colateral, era tornato di campo, riferisse li schiopetieri e fanti fuzivano, et in uno ne fuzite 40 schiopetieri. *Item*, esser restato in campo mancho di 1000 fanti, et 40 homini d' arme del Bentivoy erano partiti di campo, e come levato che fu il nostro campo da Villafrancha, Frachasso parti di Forli e andoe a Codignola, et ha dannizzato quel di Faenza, facendo corarie su quel di Russi, loco di Faenza; et che el conte di Cajazo, e 'l conte Ranuzo andavano verso Bibiena con l'oro zente per do vie, zoè di Galiarda e Castrocaro; et che li a Ravena li proveditori havia lassato 50 stratioti, et la compagnia dil Valaresso, qual si trova de li amalado. *Item*, come eri seguite la coraria. Su quel di Faenza fono balestrieri di la madona di Forli, menò via 150 animali, fece presoni, et brusò alcuni casamenti, et questo havia per uno venuto ozi di Faenza, dove erano rimasti li 4 passavolanti et farine, come scrisse. E come era venuto li, quel cittadino a dirli che do cittadini de Forli volevano far movesta in Forli; et si 'l nostro campo steva fermo pur do zorni, ancora in Forli saria seguito novità.

*Da Bologna.* Dil secretario nulla si have, ni sue lettere; ma ben Piero di Bibiena, secretario di Medici, mostroe una lettera li scriveva domino Nicolao Rangon, qual sono modenese questi Rangoni, et per soi meriti per la Signoria nostra *alias* li fo donato qui in trivisana uno castello qual ancora possedeno chiamato Cordegnan. Hor questo conte Nicolò Rangon, sta a Bologna, scrive come era cazato de' consigli quando si trattava cosse di Fiorenza e Milano, et che fiorentini stevano male; solicitava nostri seguitasse l'impresa; e non erano ancora venuti li danari da Milan per far cavalchar le zente di misier Zuane et dil fiol misier Alexandro; conclude l'impresa di Casentino esser optima et esser sta cavati 36 cittadini di Parma.

*Da Mantova di sier Nicolò Foscarini, de ultimo*